Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 35

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

365ª seduta (2ª pomeridiana): lunedì 28 dicembre 2020

Presidenza del presidente PESCO

BI 0716
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2054 e 2054/I) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*** e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 1 e 2054/I-1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 2 e 2054/I-2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Esame e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 22, 26
DE CARLO *(FdI)* 23
* FERRO *(FIBP-UDC)* 22
GALLICCHIO *(M5S)*, *relatrice* 7
PRESUTTO *(M5S)* 24
RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* 22

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

I lavori hanno inizio alle ore 19,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2054 e 2054/I) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*** e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 1 e 2054/I-1) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 2 e 2054/I-2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2054 e 2054/I (tabelle 1 e 2054/I-1 e tabelle 2 e 2054/I-2) e relativa Nota di variazioni, approvati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, per la sessione di bilancio in corso, si applicano le regole di ammissibilità degli emendamenti già seguite negli anni precedenti, ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica definiti nella risoluzione di approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, con riferimento al saldo netto da finanziare, al saldo di cassa delle pubbliche amministrazioni e all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni.

Peraltro, le regole sul regime di ammissibilità degli emendamenti presso la 5ª Commissione permanente devono essere interpretate, anche in considerazione di quanto previsto dall'articolo 128, comma 6, del Regolamento, alla luce dell'articolazione della manovra e delle disposizioni che ne disciplinano i contenuti recate dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, come modificata dalla legge n. 163 del 2016.

Il disegno di legge di bilancio risulta strutturato in due sezioni, i cui contenuti normativi sono previsti dalla legislazione contabile: la prima sezione dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione vigente al fine di adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi; essa contiene, per ciascun anno del triennio di riferimento, le misure quantitative necessarie a realizzare gli obiettivi programmatici di finanza pubblica e i loro eventuali aggiornamenti.

La seconda sezione è formata sulla base della legislazione vigente ed espone per l'entrata e, distintamente per ciascun Ministero, per la spesa le unità di voto parlamentare determinate con riferimento, rispettivamente,

alla tipologia di entrata e ad aree omogenee di attività (ossia i programmi di spesa).

Altresì, nel disegno di legge di bilancio vi sono elementi non emendabili; le modifiche operate dalla prima sezione sono poi riversate nella seconda sezione attraverso la Nota di variazioni.

Alla luce dell'articolazione del disegno di legge di bilancio, per quanto riguarda la prima sezione, le ordinarie regole di ammissibilità, precedentemente applicate al disegno di legge di stabilità, sono riassunte nei seguenti termini: sono considerati inammissibili gli emendamenti alla parte normativa che introducono disposizioni che prevedono una modifica diretta dei programmi di spesa iscritti nella seconda sezione, in modo da escludere sovrapposizioni tra l'area normativa riservata alla prima sezione e l'area contabile riservata alla seconda sezione.

Sono considerati inammissibili gli emendamenti nella parte in cui ci si limiti a specificare i riflessi di natura contabile sulla seconda sezione delle innovazioni normative introdotte nella prima sezione, posto che l'esplicitazione di tali riflessi, avendo valenza meramente tecnica, è rimessa al Governo attraverso l'elaborazione della Nota di variazioni.

Rammento, poi, che la prima sezione può contenere, a differenza di quanto stabilito dalla precedente normativa, disposizioni di carattere complessivamente espansivo, non essendo stata riproposta nella novella della legge n. 163 del 2016 la disposizione di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *i)*, della legge n. 196 del 2009, ai sensi della quale la legge di stabilità doveva indicare le sole norme che comportassero aumenti di entrata o riduzioni di spesa.

In linea generale, sotto il profilo della compensazione finanziaria, gli emendamenti che comportano conseguenze finanziarie peggiorative dei saldi devono essere costruiti a doppia voce, di cui la seconda è costituita dalla copertura; la compensazione deve riguardare gli effetti sul saldo netto da finanziare di competenza del bilancio dello Stato, sul saldo di cassa delle pubbliche amministrazioni e sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni; per il secondo e il terzo aspetto, occorre tener conto degli effetti, come quantificati nella relazione tecnica, nonché nel prospetto riepilogativo di cui all'articolo 21, comma 12-*ter*, della legge n. 196 del 2009, in relazione ai vari obiettivi e quindi considerando gli eventuali coefficienti di realizzazione assunti dal Governo. La compensazione deve riferirsi agli effetti dell'emendamento per tutta la durata della loro vigenza e deve garantire, dunque, mezzi di copertura di durata e quantità almeno uguale rispetto all'onere. Poiché il provvedimento non presenta in sé margini utilizzabili, tutti gli emendamenti con conseguenze finanziarie debbono essere compensati; non possono essere usati mezzi di parte capitale per coprire oneri correnti. In merito ai limiti di contenuto, si rammenta poi il diverso tenore letterale della disposizione (articolo 21, comma 1-*quinquies)*, secondo cui la prima sezione «non deve in ogni caso» contenere norme di delega, di carattere ordinamentale o organizzatorio, né interventi di natura localistica o microsettoriale. Tali emendamenti sono pertanto inammissibili. Sono inammissibili emendamenti ag-

giuntivi privi di effetti finanziari con decorrenza nel triennio di riferimento (articolo 21, comma 1-*ter*, lettera *b)*, della legge 196). Sono inammissibili emendamenti di modifica delle norme di contabilità generale dello Stato (articolo 128, comma 6, del Regolamento).

Sono ammissibili, invece, emendamenti aggiuntivi, purché con esclusivo contenuto ed effetto di miglioramento, nonché emendamenti sostitutivi, nel rispetto della compensazione e del contenuto proprio, e soppressivi, a condizione della compensazione. Sono inammissibili le proposte emendative che dispongono l'uso parziale di risparmi, a meno che non siano destinati all'attuazione degli istituti contrattuali e ai rinnovi contrattuali. Infine, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo articolo 21, comma 1-*ter*, lettera *f)*, della legge n. 196 del 2009, emendamenti recanti misure correttive degli effetti finanziari delle leggi di cui all'articolo 17, commi 12 e 13, della predetta legge n. 196. Sono altresì ammissibili gli emendamenti relativi alla materia di cui all'articolo 21, comma 1-*ter*, lettera *g)*, della legge n. 196 del 2009 (concorso degli enti territoriali). In linea generale, in caso di approvazione, le compensazioni superflue si intendono per non apposte, quelle esuberanti sono computate per il necessario, ove possibile, e quelle incerte vengono adeguate, salva la congruità. Gli emendamenti dovranno essere formulati in modo da garantire un chiaro e reciproco collegamento tra la portata della disposizione onerosa e la parte compensativa.

Rammento, inoltre, che non sono più allegati alla prima sezione la determinazione degli importi delle leggi di spesa permanenti, la riduzione di autorizzazioni legislative di spesa di parte corrente e le variazioni delle leggi che dispongano spese a carattere pluriennale in conto capitale, di cui alle tabelle C, D e E della precedente legge di stabilità. Tali determinazioni sono incorporate nell'ambito della seconda sezione e sono riepilogate in una tabella avente carattere meramente informativo e non emendabile; le tabelle A e B sono invece allegate alla prima sezione. Restano invariati i criteri di emendabilità riguardanti tali tabelle. In particolare, per quanto attiene alla tabella A, gli emendamenti ad essa riferiti devono essere formulati con esclusivo riferimento alla dotazione relativa ai Ministeri medesimi. Eventuali indicazioni di specifiche finalizzazioni programmatiche devono intendersi come non apposte. Non sono inoltre ammissibili gli emendamenti volti a ridurre gli accantonamenti finalizzati alla copertura finanziaria di ratifiche di accordi internazionali (accantonamento della tabella A relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale) e quelli volti a ridurre la quota degli accantonamenti corrispondente alle prenotazioni relative a provvedimenti in stato di relazione in Assemblea sui quali le Commissioni bilancio abbiano espresso un parere favorevole prima dell'avvio della sessione di bilancio. L'emendabilità della tabella B è in linea di massima soggetta alle medesime regole esposte con riferimento alla tabella A, fermo restando che la riduzione degli accantonamenti della tabella B può essere utilizzata al fine di compensazione delle sole spese in conto capitale.

Per quanto riguarda, invece, la seconda sezione, ferma restando la regola secondo cui oggetto di deliberazione parlamentare sono i programmi di spesa e le tipologie di entrata, sono inammissibili gli emendamenti che dispongono modifiche alle poste contabili che evidenziano le variazioni risultanti dalle modifiche apportate alla legislazione vigente con la prima sezione, posto che tali variazioni risultano meramente consequenziali a innovazioni legislative introdotte dalla medesima prima sezione e possono pertanto essere modificate solo intervenendo sulle predette innovazioni legislative. Sono invece ammissibili gli emendamenti alle rimodulazioni compensative e ai rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni dei fattori legislativi previste dall'articolo 23, comma 3, della legge di contabilità. Più in particolare, per quanto concerne lo stato di previsione dell'entrata, in considerazione della pregiudizialità e dell'autonomia delle valutazioni concernenti le entrate, gli emendamenti che propongono aumenti nelle previsioni non possono essere utilizzati in forma compensativa per la contestuale copertura di nuove o maggiori spese. Pertanto, tutti gli emendamenti alla tabella 1 devono essere presentati e motivati, logicamente, come correzione di previsioni giudicate non corrette: essi devono riferirsi esclusivamente ad una determinata tipologia di tributo. Per quanto concerne gli stati di previsione della spesa, rammenta che l'unità elementare dello stato di previsione oggetto dell'approvazione parlamentare è costituita dal programma. Premesso che in sede di esame dei documenti di bilancio, in senso stretto, non vi è una determinazione esplicita sui saldi di cassa e che ogni incremento della previsione di cassa deve essere coerente con le risorse rappresentate dalla massa spendibile, gli emendamenti che aumentano la cassa (se non compensati) potrebbero avere effetti di peggioramento del fabbisogno e dell'indebitamento netto; di conseguenza, eventuali emendamenti che incrementino le dotazioni complessive di cassa sono incompatibili con gli obiettivi fissati nella risoluzione parlamentare di approvazione dei saldi e quindi inammissibili.

Rammento, altresì, che con il decreto legislativo n. 90 del 2016 è stata superata la ripartizione delle spese in «rimodulabili» e «non rimodulabili», in favore di una classificazione che distingue direttamente le spese in oneri inderogabili, fattori legislativi e spese di adeguamento al fabbisogno, a seconda della natura dell'autorizzazione di spesa sottostante, cui si collega il grado di flessibilità e di manovrabilità della spesa stessa. Possono essere, pertanto, oggetto di emendamento i programmi dei diversi stati di previsione per gli importi corrispondenti alle spese previste dalle lettere *b)* e *c)* dell'articolo 21, comma 5, della legge 196, ossia fattore legislativo e adeguamento al fabbisogno. Sono pertanto inammissibili emendamenti di tipo compensativo, finalizzati ad aumentare la spesa corrente o a ridurre le entrate correnti, che risultino compensati con riduzioni di spesa in conto capitale o con aumenti di entrata in conto capitale. Sono, pertanto, ammissibili gli emendamenti che recano aumenti di spesa su programmi contenenti fattori legislativi o adeguamenti al fabbisogno, provvisti della relativa compensazione finanziaria, tanto in termini di cassa quanto di competenza, a valere su altri programmi di spesa contenenti fat-

tori legislativi o adeguamenti al fabbisogno, fatta salva l'indicazione dell'autorizzazione di spesa oggetto di emendamento.

Trattandosi di seconda lettura, per accertare la correlazione tra le disposizioni della prima e della seconda sezione, occorre consultare la Nota di variazioni relativamente alle singole tabelle nello stampato Camera o nel relativo stampato Senato. Non sono, altresì, emendabili, in seconda lettura, i programmi la cui dotazione sia stata modificata dall'altro ramo del Parlamento per effetto di modifiche apportate alla prima sezione del disegno di legge (articolo 129, comma 3, del Regolamento).

Per quanto riguarda, inoltre, gli emendamenti volti a modificare contemporaneamente la prima e la seconda sezione, questi sono altresì ammissibili, ferma restando la compensazione. Da un punto di vista sostanziale, essi appaiono infatti coerenti con la logica sottesa alle modifiche introdotte alla legge n. 196 del 2009 con la legge n. 163 del 2016, che è quella di far sì che la decisione di bilancio sia incentrata sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine. Tali emendamenti soggiacciono in ogni caso agli stessi vincoli di ammissibilità validi per gli emendamenti riferiti alla seconda sezione.

Infine, sono inammissibili gli emendamenti che rechino variazioni lineari o indistinte a più programmi di spesa per evidenti motivi di specificità. Tutti gli emendamenti non possono essere riferiti al capitolo. Laddove l'emendamento presenti un riferimento anche al capitolo, quest'ultimo si intende come non apposto sotto il profilo procedurale, neanche sotto forma di specificazione interna al programma; pertanto, gli emendamenti formulati con riferimento esclusivo a capitoli di bilancio sono inammissibili, mentre da quelli formulati con riferimento al programma sarà espunto ogni eventuale riferimento anche ai capitoli. A fini meramente conoscitivi viene comunque presentato un allegato tecnico comprensivo anche della ripartizione per capitoli.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Gallicchio.

GALLICCHIO, *relatrice*. Il disegno di legge di bilancio in esame (Atto Senato n. 2054), approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura il 27 dicembre 2020, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

Il disegno di legge è suddiviso, secondo quanto prescritto dalla legge di contabilità e finanza pubblica, in due sezioni: la prima sezione reca disposizioni che modificano la legislazione vigente al fine di adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi programmatici di finanza pubblica definiti a livello macroeconomico nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 e, da ultimo, nel Documento programmatico di bilancio 2021. Tali obiettivi corrispondono a un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni pari al 7 per cento del PIL nel 2021, al 4,7 per cento nel 2022 e al 3 per cento nel 2023. La seconda sezione del disegno di legge di bilancio evidenzia, per ciascun programma, gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni contenute nella prima sezione, il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da inno-

vazioni normative. Queste ultime includono anche rifinanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese.

Durante l'esame in prima lettura, la Camera dei deputati ha apportato al disegno di legge di bilancio una serie di modifiche recepite nella seconda sezione attraverso un'apposita Nota di variazioni predisposta in modo da recepire, altresì, gli effetti che si sono prodotti a seguito della conversione in legge del decreto-legge n. 104 del 2020, del decreto-legge n. 125 del 2020, nonché dei decreti legge nn. 137, 149, 154 e 157 del 2020. Per effetto della manovra del Governo, degli emendamenti approvati dalla Camera, e dei suddetti decreti legge, il saldo netto da finanziare di competenza, pari alla differenza tra le spese e le entrate finali, al netto delle operazioni di accensione e rimborso prestiti, risulta pari a 194,03 miliardi di euro nel 2021, 154,5 miliardi nel 2022 e 135,7 miliardi nel 2023. Il ricorso al mercato, dato dalla differenza tra le entrate finali, cioè al netto di quelle per accensioni di prestiti, e le spese totali, risulta pari a 481,3 miliardi di euro nel 2021, 428,8 miliardi nel 2022 e 490,7 miliardi nel 2023.

Nel complesso, le misure recate dal disegno di legge di bilancio, come modificato nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati, sono riconducibili a svariati settori di intervento: lavoro e occupazione; fisco; sostegno alla liquidità e allo sviluppo delle imprese; sanità; programma *Next Generation EU*; pubblico impiego; previdenza; ambiente e territorio; trasporti; giustizia; scuola, università e ricerca; informazione e comunicazioni; cultura, spettacolo e sport; enti territoriali; turismo; agricoltura. Nella scheda riassuntiva predisposta dagli Uffici sono illustrate le principali misure relative a ciascuno dei suddetti settori.

Prima di addentrarmi nella trattazione dei temi ne approfitto per fare una riflessione che ritengo doverosa.

Il 2020 è stato un anno che non ha precedenti nella storia del nostro Paese, segnato da una pandemia che è iniziata già a marzo e che da allora ha stravolto le nostre abitudini e il nostro lavoro; una pandemia che abbiamo cercato di contrastare, lavorando veramente senza sosta per garantire la tenuta sociale, economica e democratica del nostro Paese. È stato un anno segnato da uno scostamento di bilancio che supera i 100 miliardi e che ha richiesto un lavoro straordinario, spinti dall'esigenza di corrispondere rapidamente i ristori alle nostre imprese e di tutelare ogni settore, ogni filiera e ogni singolo lavoratore danneggiato dagli effetti della pandemia.

Con la manovra di bilancio sono ben nove i provvedimenti significativi di finanza pubblica che il Parlamento ha dovuto affrontare in tempi stretti, da marzo ad oggi. Abbiamo lavorato a tutti questi provvedimenti che, paragonati agli scorsi anni in termini economici, equivalgono a cinque finanziarie in un solo anno; bisogna tra l'altro considerare che la maggior parte del lavoro è stato svolto tramite lo studio di soluzioni e strumenti inediti, alternativi a quelli conosciuti durante gli ultimi anni. Sappiamo bene che si tratta di una mole di lavoro senza precedenti e sappiamo anche che non sarebbe stato possibile affrontare tale mole di lavoro

senza una reale e concreta collaborazione tra le forze di maggioranza, i Ministeri, i funzionari e anche le opposizioni, che, soprattutto durante l'*iter* di esame dell'ultimo decreto «ristori» e anche di questo disegno di legge di bilancio, hanno collaborato attivamente per garantire un provvedimento il più possibile equo, bilanciato e trasversale.

Il provvedimento in esame, pur così importante, ha visto l'intervento attivo di una sola Camera; questo in un anno ordinario avrebbe significato un grave *vulnus* del nostro bicameralismo, mentre in un anno straordinariamente difficile come il 2020 sta facendo emergere un'inedita capacità di collaborazione tra le due Camere, perché – come sappiamo tutti – abbiamo fatto convergere sulla Camera attiva, attraverso i Gruppi parlamentari, le proposte emendative dei parlamentari, anche della nostra Camera. Quindi, le nostre proposte sono dentro la legge di bilancio e in questa collaborazione non c'è nessun dramma per la democrazia del Paese e non vuol nemmeno dire che ci stiamo rassegnando a un monocameralismo alternato, ma rappresenta invece la risposta efficace delle istituzioni alle necessità del Paese, necessità inattese e anche molto gravi, con accelerazioni repentine come quelle che stiamo vivendo.

Questo nuovo «bicameralismo collaborativo» – come vorrei chiamarlo io – è la prova di una grande capacità di resilienza del Parlamento. Stiamo dimostrando fino ad ora di saper sostenere, con pragmatismo e consapevolezza, la grande responsabilità che è nelle nostre mani. Abbiamo prodotto fin qui un grande lavoro sulla sostanza dei provvedimenti – lo vedremo tra poco più nel dettaglio – e occorre ora avere responsabilità istituzionale, perché con il nostro contributo oggi, domani e dopodomani possiamo evitare di finire nell'esercizio provvisorio. Dobbiamo scongiurare il blocco delle spese dello Stato, che sarebbe una condizione inaccettabile in una situazione delicata come questa. Conosciamo tutti la gravità di questo eventuale panorama..

Passo ora nel dettaglio ai temi affrontati dal disegno di legge di bilancio.

In riferimento al settore lavoro e occupazione, per quanto concerne i trattamenti di integrazione salariale è stata prevista, in particolare, la proroga per il 2021 e il 2022 della possibilità per le imprese che cessano l'attività produttiva di accedere ad un trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, finalizzato alla gestione degli esuberi di personale, per un periodo massimo di 12 mesi nonché la proroga per il biennio 2021-2022 della possibilità per le imprese con rilevanza economica strategica con rilevanti problematiche occupazionali di richiedere un ulteriore periodo di CIGS. Si segnala inoltre la possibilità per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano di concedere ulteriori periodi di trattamento di integrazione salariale in deroga – per un periodo massimo di dodici mesi, anche non continuativi – per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali incardinate presso le unità di crisi del Ministero dello sviluppo economico o delle Regioni.

In tema di incentivi per l'occupazione, il disegno di legge di bilancio segnala una serie di sgravi contributivi. In particolare, estende lo sgravio contributivo triennale attualmente previsto per le assunzioni a tempo indeterminato di soggetti fino a trentacinque anni di età effettuate nel 2020 anche a quelle relative ai medesimi soggetti effettuate nel biennio 2021-2022. Nel contempo, aumenta la misura del predetto sgravio dal 50 al 100 per cento dei contributi dovuti dal datore di lavoro privato, nel limite di 6.000 euro annui, ed eleva da tre a quattro anni la sua durata limitatamente alle assunzioni dei medesimi soggetti effettuate nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna; in via sperimentale per il biennio 2021-2022, estende a tutte le assunzioni di donne, effettuate a tempo determinato nel medesimo biennio, lo sgravio contributivo attualmente previsto a regime solo per le assunzioni di donne in determinate condizioni, al contempo elevando, limitatamente al suddetto biennio, dal 50 al 100 per cento la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro. In materia di sgravi contributivi si segnala inoltre l'istituzione del Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti, nonché dai medici, dagli infermieri e dagli altri operatori sanitari, con una dotazione finanziaria iniziale di 1 miliardo di euro per il 2021.

Tra gli interventi di sostegno al reddito segnalo l'introduzione in via sperimentale, per il triennio 2021-2023, dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), riconosciuta per sei mensilità in favore dei soggetti iscritti alla Gestione separata INPS che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo diverse dall'esercizio di imprese commerciali. Osservo, poi, che è stato istituito un Programma nazionale denominato Garanzia di occupabilità (GOL), finalizzato all'inserimento occupazionale e per il riconoscimento dell'assegno di ricollocazione in favore di soggetti che si trovino in determinate condizioni.

Tra le misure disposte in favore delle donne, segnalo, in particolare, l'incremento di 50 milioni di euro per il 2021 della dotazione del Fondo per le politiche della famiglia, al fine di favorire il rientro al lavoro delle madri lavoratrici e il riconoscimento di un contributo mensile, fino ad un massimo di 500 euro netti, in favore delle madri disoccupate o monoreddito che fanno parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico con una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60 per cento.

Per quanto concerne il vigente divieto di licenziamento, faccio presente che il disegno di legge di bilancio proroga al 31 marzo 2021 il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e a quelli collettivi (con sospensione delle procedure in corso) in conseguenza della concessione di un ulteriore periodo massimo di dodici settimane di trattamenti di integrazione salariale per periodi intercorrenti tra il 1º gennaio 2021 e il 31 marzo 2021 per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria, e tra il 1º gennaio 2021 e il 30 giugno 2021 per i trattamenti di assegno ordinario e di cassa integrazione in deroga.

Rilevo, infine, che ulteriori disposizioni riguardano il congedo obbligatorio di paternità, la cui durata è elevata da sette a dieci giorni e l'in-

cremento di 500.000 euro per il 2021 del Fondo politiche per la famiglia per il finanziamento di interventi per il sostegno ai genitori che affrontano il lutto per la perdita di un figlio.

In riferimento al settore del fisco, è innanzitutto istituito un Fondo con una dotazione di 8.000 milioni di euro per l'anno 2022 e 7.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 per interventi di riforma del sistema fiscale, da realizzare con appositi provvedimenti normativi, cui sono destinate altresì, risorse stimate come maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo. Una quota del Fondo non inferiore a 5.000 milioni e non superiore a 6.000 milioni di euro a decorrere dal 2022 è destinata all'assegno universale e ai servizi alla famiglia.

Per quanto riguarda la tassazione delle persone fisiche e del lavoro, sono state introdotte modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma *bonus* e fotovoltaico, provvedendo in particolare alla proroga del *superbonus* 110 per cento al 30 giugno 2022, con ulteriore proroga al 31 dicembre 2022 per i lavori che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati per almeno il 60 per cento del valore complessivo.

Segnalo, poi, l'innalzamento da 500 a 550 euro del limite delle spese veterinarie per le quali spetta la detrazione Irpef pari al 19 per cento e l'assegnazione di un contributo a fondo perduto, per l'anno 2021, al locatore di immobili siti nei Comuni ad alta tensione abitativa e che siano abitazioni principali del locatario, ove riduca il canone del contratto di locazione. Il contributo è riconosciuto sino al 50 per cento della riduzione del canone, entro il limite massimo annuo di 1.200 euro per singolo locatore.

Per quanto riguarda la tassazione delle persone giuridiche, si prevede la sospensione, fino al 28 febbraio 2021, di versamenti d'imposta, contributi previdenziali e ritenute d'acconto per le federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche; l'estensione della possibilità di effettuare la rivalutazione dei beni di impresa attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con aliquota del 10 per cento anche all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019; varie disposizioni di riduzione del carico fiscale per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica nelle Zone economiche speciali (ZES); l'esenzione da IVA delle cessioni della strumentazione per diagnostica per Covid-19 e le prestazioni di servizi strettamente connesse a detta strumentazione, nonché le cessioni di vaccini anti Covid-19, autorizzati dalla Commissione europea o dagli Stati membri, e le prestazioni di servizi strettamente connesse, fino al 31 dicembre 2022; la proroga al 2021 della facoltà di rideterminare il valore d'acquisto di terreni e di partecipazioni non quotate mediante pagamento di un'imposta sostitutiva, con aliquota fissata all'11 per cento.

Per quanto concerne i crediti d'imposta, segnalo l'istituzione di un credito d'imposta in favore dei cuochi professionisti per le spese sostenute per l'acquisto di beni strumentali durevoli e per la partecipazione a corsi

di aggiornamento professionale, strettamente funzionali all'esercizio dell'attività, tra il 1º gennaio 2021 e il 30 giugno 2021; l'estensione del credito d'imposta del 40 per cento in materia di sostegno del *made in Italy*, nei periodi d'imposta dal 2021 al 2023, alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi, o aderenti ai disciplinari delle «strade del vino» per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico; l'estensione del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo, istituito dal decreto «rilancio» e modificato dai successivi provvedimenti emergenziali, alle agenzie di viaggio e ai *tour operator* (per questi ultimi soggetti e per le imprese turistico-ricettive il credito spetta sino al 30 aprile 2021); l'istituzione di un credito d'imposta per l'acquisto di sistemi di filtraggio dell'acqua potabile, con l'obiettivo di razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica per acque potabili.

Con riferimento alla tassazione degli enti territoriali segnalo, a decorrere dall'anno 2021, la riduzione a metà dell'IMU dovuta sull'unica unità immobiliare, purché non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia; l'esenzione dalla prima rata dell'IMU 2021 per gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli; per i Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto ed Emilia-Romagna interessati dagli eventi calamitosi del 2012, la proroga dell'esenzione IMU fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2021; per i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nel Centro Italia, l'esenzione IMU prorogata fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021; per Regioni, Comuni e altri enti pubblici territoriali, per le finalità di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la possibilità di procedere all'acquisto diretto delle unità immobiliari dando notizia, sul sito istituzionale dell'ente, delle relative operazioni, con indicazione del soggetto pubblico alienante e del prezzo pattuito.

In riferimento al settore del sostegno alla liquidità e allo sviluppo delle imprese, segnalo innanzitutto l'istituzione di nuovi fondi di sostegno alle attività economiche. In particolare, l'istituzione del Fondo per l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere il tessuto economico e produttivo delle imprese non industriali con sede legale o unità produttiva nei Comuni in cui si sono verificate nel corso dell'anno 2020 interruzioni alla viabilità causate da crolli di infrastrutture stradali rilevanti per la mobilità territoriale, con dotazione di 500.000 euro per l'anno 2021; il Fondo per le piccole e medie imprese creative con una dotazione di 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 con l'obiettivo di sostenere le imprese creative, attraverso la concessione di contributi, l'agevolazione

nell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento, nonché altre iniziative per lo sviluppo del settore. Viene demandata ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse e delle modalità e ai criteri per la concessione dei finanziamenti; il Fondo emergenziale per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il Fondo è destinato al rifinanziamento delle misure di sostegno economico-finanziarie già adottate nel corso del 2020 ed ha una dotazione di 3.800 milioni di euro per il 2021.

Per quanto riguarda le disposizioni che prevedono il rifinanziamento o l'estensione temporale di operatività o altri correttivi di strumenti già esistenti, segnalo l'incremento di 145 milioni di euro per l'anno 2021 dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per la promozione integrata sui mercati esteri, per l'erogazione di cofinanziamenti a fondo perduto alle imprese esportatrici; il prolungamento da dieci a quindici anni della durata dei finanziamenti concessi dal Fondo per le piccole e medie imprese, senza valutazione e con garanzia al 100 per cento, in favore di PMI e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, nonché associazioni professionali e società tra professionisti, agenti e subagenti di assicurazione e *broker* la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza Covid-19; il rifinanziamento del Fondo per la crescita sostenibile di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinando le risorse alla promozione della nascita e dello sviluppo delle società cooperative di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014 (cosiddetta Nuova Marcora); la modifica alla disciplina di sostegno al credito alla cooperazione, per cui le società finanziarie partecipate dal Ministero dello sviluppo economico che operano interventi finanziari di sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese cooperative possono essere destinatarie di fondi pubblici nazionali e regionali, nonché svolgere attività di promozione, servizi e assistenza nella gestione dei fondi, affidati ad enti o amministrazioni pubbliche aventi la finalità di sostenere l'occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative e di lavoro sociali.

Per quanto riguarda gli interventi volti alla innovazione delle imprese, in molti casi con finalità ambientali, viene rifinanziato di 3 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo a sostegno del *venture capital*, al fine di sostenere investimenti in capitale di rischio in progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione; si prevede, inoltre, l'attivazione di una procedura per la stipula di un accordo del Ministero dello sviluppo economico con il settore della raffinazione e della bioraffinazione, finalizzato alla promozione degli investimenti da parte delle imprese operanti in tale settore per la realizzazione di iniziative volte agli obiettivi della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile mediante l'utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dal gettito delle accise e dell'imposta sul valore aggiunto.

Infine, tra gli interventi con finalità di riequilibrio territoriale, viene modificata la disciplina della misura agevolativa denominata «Resto al

Sud», volta a promuovere la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori nelle regioni del Mezzogiorno, estendendo la platea dei beneficiari ed elevando da 45 a 55 anni la loro età massima. Inoltre, viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per il sostegno alla creazione o al potenziamento di centri di ricerca e trasferimento tecnologico e all'implementazione dell'offerta formativa universitaria nelle regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche interessate dagli eventi sismici del 2016.

In riferimento al settore della sanità, segnalo la disciplina dell'adozione del Piano nazionale vaccini anti SARS-COV-2, definendo al contempo le misure necessarie a livello territoriale in termini di personale e per la somministrazione dei vaccini medesimi; l'istituzione nello stato di previsione del Ministero della salute di un Fondo per l'Alzheimer e le demenze, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023; l'estensione della disciplina autorizzatoria per accreditamento delle attività di cure domiciliari; il riconoscimento ai dipendenti delle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori sociosanitari, nei limiti dell'importo complessivo annuo lordo di 100 milioni di euro, di una indennità di tutela del malato e promozione della salute, da riconoscere con decorrenza dal 1 gennaio 2021 quale parte del trattamento economico fondamentale; la destinazione dell'importo di 40 milioni di euro, quota parte della somma di 80 milioni versata dalla Camera dei deputati ed affluita al bilancio dello Stato il 6 novembre 2020, alla remunerazione del lavoro straordinario del personale sanitario; la proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022, della possibilità, per gli enti e le aziende del Servizio sanitario nazionale, di assumere, con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato e con orario a tempo parziale, professionisti sanitari regolarmente iscritti a partire dal terzo anno del corso di formazione specialistica, utilmente collocati nella graduatoria delle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario; l'introduzione dell'obbligo per le Regioni di destinare una quota pari allo 0,5 per cento dello stanziamento del programma di investimenti in edilizia sanitaria, all'acquisto, da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, di dispositivi e applicativi informatici che consentano di effettuare refertazione a distanza, consulto tra specialisti e assistenza domiciliare da remoto; l'incremento della dotazione del Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita; lo stanziamento, per il 2021, di 3,6 milioni euro per le attività dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, autorizzato alla fabbricazione di infiorescenze di cannabis; l'istituzione, a decorrere dal 2021, di un fondo destinato al rimborso anche parziale delle spese per l'acquisto, da parte degli ospedali pubblici o privati convenzionati, di test genomici per carcinoma mammario; l'introduzione di un nuovo meccanismo di regolazione dei flussi finanziari interregionali per la compensazione dei costi relativi alla mobilità sanitaria; la concessione di anticipazioni di liquidità, da parte di Cassa depositi e prestiti

SpA, a favore delle Regioni e delle Province autonome i cui enti del Servizio sanitario nazionale non riescano a far fronte ai propri debiti. Il disegno di legge stabilisce, inoltre, che per l'anno 2021, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato sia pari a 121.370,1 milioni di euro, anche per consentire l'attuazione di quanto previsto in materia, rispettivamente, di indennità di esclusività della dirigenza medica, indennità di specificità infermieristica, tamponi antigenici rapidi eseguiti da medici di base e pediatri, nuovi contratti per medici specializzandi, e al netto dell'importo trasferito al Ministero della salute per il finanziamento della Croce rossa italiana. Si prevede inoltre, anche per gli anni successivi al 2020, un incremento di detto livello di finanziamento pari a 822,870 milioni di euro per il 2022, 527,070 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e 417,870 milioni a decorrere dal 2026, anche tenendo conto della razionalizzazione della spesa a decorrere dall'anno 2023.

In riferimento al programma *Next Generation EU*, è prevista l'introduzione di una serie di misure per la sua attuazione. In particolare, si prevede l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione, nel testo iniziale del disegno di legge, di 34,775 miliardi di euro per il 2021, 41,305 miliardi di euro per il 2022 e 44,573 miliardi di euro per il 2023. Tale dotazione è stata ridotta nel corso dell'esame da parte della Camera a 32.766,6 milioni di euro per il 2021 (-2.008,4 milioni) e a 40.037,4 milioni di euro per il 2022 (-97,6 milioni), al fine di fornire copertura finanziaria a quota parte degli oneri relativi ad una serie di misure previste dal disegno di legge medesimo. Si prevede, inoltre: l'istituzione di una apposita unità di missione presso la Ragioneria generale dello Stato; la definizione, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, delle procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse e delle modalità di rendicontazione; la definizione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delle modalità di rilevazione dei dati relativi alla attuazione finanziaria, fisica e procedurale di ciascun progetto; la predisposizione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze di un apposito sistema informatico, al fine di supportare le attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dei progetti; la definizione delle modalità di concessione delle anticipazioni e dei successivi trasferimenti, destinati ai singoli progetti, sulla base di cronoprogrammi e rendicontazioni bimestrali; la trasmissione di una relazione governativa annuale alle Camere per dare conto dello stato di attuazione dei progetti. Parte delle risorse del Fondo di rotazione istituito dai commi 1037-1050, pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, sono riservate a contributi agli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico, nella misura del 40 per cento della spesa complessiva dell'investimento. Le risorse sono gestite da Invitalia SpA (o da società da questa interamente controllata). Per quanto riguarda queste ultime risorse, è stato previsto che il Ministro dello sviluppo economico trasmetta una relazione annuale al Parlamento sull'attività svolta dal gestore, con particolare ri-

guardo alle commissioni trattenute dalla società, ai progetti di investimento finanziati e ai criteri posti alla base dell'erogazione dei contributi.

In riferimento al settore del pubblico impiego, segnalo l'istituzione di un apposito Fondo per le assunzioni di personale a tempo indeterminato e la previsione, a valere sul predetto Fondo, di assunzioni di personale presso diverse amministrazioni pubbliche ed enti pubblici. Si autorizzano inoltre le amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel Mezzogiorno ad assumere personale a tempo determinato e indeterminato, per rafforzare la capacità amministrativa delle medesime amministrazioni nell'ambito della gestione e utilizzazione dei fondi della politica di coesione. Si segnala altresì l'autorizzazione alle amministrazioni pubbliche utilizzatrici di lavoratori socialmente utili ad assumere a tempo indeterminato i suddetti lavoratori, da inquadrare nei profili professionali delle aree o categorie per le quali non è richiesto il titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo. Si prevede, inoltre, che le amministrazioni utilizzatrici di lavoratori socialmente utili, impiegati, alla data del 31 dicembre 2016, in progetti collegati alla richiesta e concessione di trattamenti di integrazione salariale, possono assumere i predetti lavoratori a tempo indeterminato, anche a tempo parziale e anche in deroga, per il solo 2021, alla dotazione organica, al piano triennale di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente.

In riferimento al settore della previdenza, segnalo il nono intervento di salvaguardia per un contingente di ulteriori 2.400 soggetti aventi determinati requisiti (cosiddetti esodati), garantendo agli stessi l'accesso al trattamento previdenziale con i requisiti antecedenti all'introduzione della riforma pensionistica cosiddetta Fornero. Inoltre, al fine di favorire il riequilibrio della gestione previdenziale sostitutiva dell'INPGI, relativa ai giornalisti lavoratori dipendenti, si pone a carico del bilancio dello Stato l'onere, comprensivo delle contribuzioni figurative accreditate, sostenuto dall'Istituto per l'erogazione degli ammortizzatori in costanza e in assenza del rapporto di lavoro (cassa integrazione, solidarietà e disoccupazione) in favore degli iscritti.

In riferimento al settore dell'ambiente e del territorio, segnalo l'incremento, a decorrere dall'anno 2021, di 6 milioni di euro, delle risorse destinate all'attuazione dei programmi di monitoraggio ambientale in relazione alle acque marine e l'istituzione del Fondo nazionale per il recupero della fauna selvatica, con una dotazione di 1 milione di euro per l'anno 2021; l'incremento di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 delle risorse destinate al contributo dello Stato a favore dei parchi nazionali, al fine di potenziarne la gestione e il funzionamento. Per quanto concerne, specificamente, le risorse idriche, si segnalano l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, del Fondo per il risparmio di risorse idriche, con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, finalizzato a riconoscere, alle persone fisiche residenti in Italia, nel limite di spesa suindicato e fino ad esaurimento delle risorse, un *bonus* idrico pari a 1.000 euro per ciascun beneficiario, da utilizzare entro il 31 dicembre 2021, per interventi di risparmio idrico, nonché l'istituzione di un

Fondo per l'approvvigionamento idrico dei Comuni delle isole minori con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, con una dotazione di 4,5 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023.

Osservo, inoltre, che è stato riscritto l'articolo 234 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (che reca la disciplina del Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, cosiddetto POLIECO) al fine di sostituire l'attuale consorzio POLIECO con un insieme di sistemi collettivi e/o individuali volti alla gestione di fine vita di beni e manufatti realizzati con materie plastiche.

Infine, numerose misure sono state introdotte al fine di sostenere i territori colpiti da aventi sismici o calamitosi.

In riferimento al settore dei trasporti, con riferimento al supporto della logistica e dell'intermodalità, vengono rifinanziati il cosiddetto mare-*bonus* e il cosiddetto ferro-*bonus*. Con riferimento al mare-*bonus* sono attribuite risorse per ulteriori 25 milioni di euro per l'anno 2021, 19,5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 21,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 (per un totale di 130,5 milioni di euro). Con riferimento al ferro-*bonus* si prevedono ulteriori 25 milioni di euro per l'anno 2021, 19 milioni di euro per l'anno 2022 e 22 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 (per un totale di 132 milioni di euro). Tali risorse si aggiungono alle risorse già previste per il 2021 dalla legge di bilancio 2020, che aveva assegnato 30 milioni di euro al mare-*bonus* e 20 milioni di euro al ferro-*bonus*. Viene inoltre autorizzata una spesa pari a 5 milioni annui dal 2021 al 2034 per sostenere le imprese detentrici e noleggiatrici di carri ferroviari merci, nonché gli spedizionieri e gli operatori del trasporto multimodale (MTO), limitatamente all'attività relativa ai trasporti ferroviari, che hanno subito dei danni economici connessi all'emergenza Covid-19. È stata altresì prevista la reintroduzione del parere parlamentare sui contratti di servizio (concernenti i servizi di media e lunga percorrenza anche notturni) con la società affidataria, qualora appartenente al gruppo Ferrovie dello Stato. È stata prevista, inoltre, l'estensione dei trattamenti di integrazione salariale in deroga richiesti dalle imprese del trasporto aereo e di gestione aeroportuale, dalle società da queste derivate e dalle imprese del sistema aereoportuale, nonché l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 500 milioni di euro, volto a compensare i minori ricavi e i maggiori costi direttamente imputabili all'emergenza Covid-19 registrati nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 gennaio 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nella misura del 100 per cento. È stato introdotto, per complessivi 14 milioni di euro, ripartiti negli anni 2021-2023, un finanziamento per interventi di riqualificazione del porto di Reggio Calabria ed è stato istituto presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un Fondo di 5 milioni di euro volto a ristorare le città portuali che hanno subito perdite economiche a seguito del calo del turismo crocieristico derivante dall'epidemia di Covid-19.

Per quanto riguarda la promozione della mobilità sostenibile è stata prevista la modifica, per il 2021, dell'imposta sull'acquisto di autoveicoli nuovi ad alte emissioni di CO_2 (cosiddetta ecotassa) eliminando la sua ap-

plicazione per i veicoli con emissioni tra 161 e 190 gr/Km e diminuendone gli importi per le altre fasce inquinanti; è stato previsto il rifinanziamento per il 2021 del contributo statale per l'acquisto di autoveicoli nuovi a ridotte emissioni di CO_2 con alcune modifiche rispetto al regime attualmente in vigore; è stato introdotto un nuovo contributo statale per l'acquisto dei veicoli nuovi per il trasporto merci e per gli autoveicoli speciali; è stato previsto un ulteriore incentivo consistente in un contributo pari al 40 per cento del prezzo, attribuito alle persone fisiche, con ISEE inferiore a 30.000 euro, che acquistino, anche in locazione finanziaria, autoveicoli nuovi di fabbrica alimentati esclusivamente ad energia elettrica. È stato altresì previsto l'obbligo per i concessionari autostradali di dotare la propria rete di punti di ricarica elettrica di potenza elevata ed è stato introdotto un credito d'imposta annuo nella misura massima del 30 per cento delle spese sostenute e documentate per l'acquisto di cargo *bike* e cargo *bike* a pedalata assistita, fino ad un importo massimo annuale di 2.000 euro per ciascuna impresa beneficiaria, alle microimprese e piccole imprese che svolgono attività di trasporto merci urbano di ultimo miglio. Nel corso dell'esame parlamentare sono state poi introdotte alcune modifiche al codice della strada.

In riferimento al settore della giustizia, sono state introdotte, in particolare, disposizioni relative al personale e alla situazione carceraria. Per il personale si interviene sulla disciplina delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento, riconoscendo un incentivo economico per il periodo di effettivo servizio prestato e per un massimo di 24 mesi, pari al 50 per cento dell'indennità mensile prevista per il magistrato trasferito d'ufficio a sedi disagiate; si aumenta di 100 unità di personale amministrativo non dirigenziale appartenente all'Area III con qualifica di funzionario giuridico pedagogico, la dotazione organica dell'amministrazione penitenziaria; si incrementano le risorse del FUA (Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente del Ministero della giustizia), di 6 milioni per il 2021, 8,4 milioni di euro per il 2022 e 10 milioni di euro a decorrere dal 2023.

Con riferimento alla situazione carceraria, si istituisce nello stato di previsione del Ministero della giustizia un apposito Fondo, dotato di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (2021-2023), per finanziare la predisposizione di case famiglia protette dove consentire a donne incinte o madri di prole di età non superiore a sei anni di scontare la pena degli arresti domiciliari.

Ulteriori misure sono volte ad istituire nello stato di previsione del Ministero della giustizia un Fondo per il rimborso delle spese legali agli imputati assolti, con una dotazione di 8 milioni di euro annui a decorrere dal 2021; ad incrementare di 6 milioni di euro per il 2021 e il 2022 il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, al fine di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà; a raffor-

zare la rete di assistenza alle vittime di reato; ad implementare la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva.

In riferimento al settore della scuola, università e ricerca, per quanto concerne la scuola, con riferimento al personale, si prevede un incremento di 1.000 posti della dotazione organica relativa ai docenti, da destinare al potenziamento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia; si incrementano le risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole ad un aumento di complessivi 25.000 posti di sostegno (5.000 a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, 11.000 a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e 9.000 a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024); per il 2021, si incrementano di 10 milioni di euro le risorse destinate alla formazione dei docenti, con l'obiettivo di realizzare interventi formativi obbligatori per il personale docente non fornito di specializzazione sul sostegno impegnato nelle classi con alunni con disabilità. Si introducono, inoltre, disposizioni relative alla valutazione degli apprendimenti e allo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo per l'anno scolastico 2020/2021. In particolare, si stanziano 30 milioni per il 2021 (provenienti dal Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi) per consentire lo svolgimento degli esami di Stato nelle scuole statali e paritarie secondo gli *standard* di sicurezza sanitaria e si affida ad ordinanze del Ministro dell'istruzione la possibilità di adottare specifiche misure per la valutazione degli apprendimenti e lo svolgimento dei medesimi esami.

Si incrementano, inoltre, di 70 milioni per il 2021 le risorse destinate alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità e si incrementa di 20 milioni per il 2021 il Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore.

Per il settore della ricerca, si incrementa il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) di 65 milioni annui, nonché, per il solo 2021, di ulteriori 25 milioni, destinando quest'ultimo incremento all'assunzione e la stabilizzazione di ricercatori.

In riferimento al settore dell'informazione e delle comunicazioni, per quanto concerne il settore dell'informazione, si dispone il rifinanziamento e la proroga fino al 2020 di alcune delle misure di sostegno alla filiera della stampa in scadenza al 31 dicembre 2020 attuate attraverso crediti d'imposta. Si tratta, in particolare, del rifinanziamento del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari, nel limite di 50 milioni di euro annui; del credito d'imposta per le edicole e altri rivenditori al dettaglio di quotidiani, riviste e periodici (cosiddetta *tax credit* per le edicole), nel limite di 15 milioni di euro annui; del credito d'imposta per le testate edite in formato digitale, nel limite di 10 milioni di euro annui. Si istituisce inoltre un *bonus*, per un importo massimo di 100 euro, finalizzato all'acquisto di abbonamenti a quotidiani, riviste o periodici, anche in formato digitale,

entro il limite complessivo di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a beneficio di nuclei familiari meno abbienti. Il *bonus* è aggiuntivo rispetto al *voucher* per l'acquisizione di servizi di connessione ultraveloci.

Si estende, altresì, ai lavoratori dipendenti iscritti all'INPGI l'applicazione degli incentivi diretti alla salvaguardia o all'incremento dell'occupazione previsti dalla normativa vigente in favore dei datori di lavoro per la generalità dei settori economici. Inoltre, si prevede che i fornitori di servizi di intermediazione *online* e i motori di ricerca *online* che offrono servizi in Italia (anche se non stabiliti) abbiano l'obbligo di iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione (ROC), attribuendo all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il compito di garantire un'adeguata ed efficace applicazione del Regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 agosto 2019, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali di servizi di intermediazione *online*, anche mediante l'adozione di linee guida e la promozione di codici di condotta.

In riferimento al settore della cultura, spettacolo e sport, rilevo, per quanto concerne i settori della cultura e dello spettacolo, e con riferimento al personale, che gli incarichi di collaborazione che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) è già stato autorizzato ad attivare, nelle more dei concorsi per profili tecnici già autorizzati, sono volti ad assicurare lo svolgimento delle funzioni di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio degli Uffici periferici (e non più solo delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio). A tal fine, si eleva il limite di spesa per il 2021 (da 16 milioni di euro) a 24 milioni di euro; si prevede l'estensione al 2021 e al 2022 delle disposizioni che consentono agli istituti o luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale di avvalersi di competenze o servizi professionali nella gestione di beni culturali mediante il conferimento di incarichi a tempo determinato, con oneri a carico dei bilanci dei medesimi istituti e luoghi.

Si incrementa inoltre di un milione per il 2021 il Fondo per il funzionamento dei piccoli musei ai fini della digitalizzazione del patrimonio; si prevede l'istituzione, presso il MIBACT, dell'Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale dell'UNESCO; si istituisce nello stato di previsione del MIBACT il Fondo per il sostegno al settore dei festival, cori, bande e musica *jazz*; si autorizza la spesa di 1,3 milioni per ciascuno degli anni 2021-2023, al fine consentire le celebrazioni nazionali da tenersi nel 2023 per l'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe; si assegna alla fondazione Libri italiani accessibili (LIA) un contributo per garantire l'accesso e la fruizione dei prodotti editoriali a tutte le categorie deboli, in particolare alle persone con disabilità visiva. Per quanto concerne lo sport, per federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, associazioni e società sportive professionistiche e dilettantistiche che operano nell'ambito di competizioni in corso di svolgimento al momento dell'intervento del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ot-

tobre 2020, si sospendono i termini di vari versamenti; si attribuiscono alla Federazione italiana nuoto 4 milioni di euro per il 2021 per i Campionati europei di nuoto che si svolgeranno a Roma nel 2022; si destinano al Comitato organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo del 2026, 1,5 milioni annui per ciascun anno del triennio 2021-2023, al fine di implementare le attività di pianificazione e organizzazione dei Giochi; si autorizza una spesa di 45 milioni per il 2021, 50 milioni per il 2022 e 50 milioni per il 2023, per le opere legate alle Olimpiadi invernali 2026.

Tra le misure relative agli enti territoriali, si segnalano l'incremento di 10 milioni di euro del contributo (di 80 milioni di euro) assegnato agli enti di area vasta della Regione Siciliana; l'istituzione di un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno a favore dei piccoli Comuni con meno di 500 abitanti, con una dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023; il rifinanziamento per 48 milioni di euro per il 2021, 43 milioni per il 2022 e 45 milioni per il 2023, del Fondo in favore dei Comuni in stato di dissesto finanziario.

In riferimento al settore del turismo, segnalo il rifinanziamento di 100 milioni per l'anno 2021 del Fondo per sostenere le agenzie di viaggio, i *tour operator*, le guide, gli accompagnatori turistici e le imprese di trasporto di persone, in aree urbane e suburbane mediante autobus scoperti, estendendo la platea dei beneficiari del fondo a tutte le imprese turistico-ricettive; l'estensione del contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici di rilevante interesse turistico; l'istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo, di un Fondo per incentivare la ripresa dei flussi turistici di ritorno, con una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2021-2023; l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Fondo per la tutela e la valorizzazione delle aree di interesse archeologico e speleologico, con una dotazione di 4 milioni di euro per l'anno 2021; l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

In riferimento al settore dell'agricoltura, le disposizioni più significative riguardano l'introduzione dell'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli di valore economico inferiore o uguale a 5.000 euro; l'incremento di 5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2021, dello stanziamento destinato alla stabilizzazione del personale precario del CREA; l'istituzione di un Fondo per lo stoccaggio privato dei vini DOC, DOCG e IGT, certificati o atti a divenire tali, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021; l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere agricole (apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio), con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021; il riconoscimento di un trattamento di sostegno al reddito in favore dei lavoratori adibiti alla pesca che hanno subito una sospensione o riduzione dell'attività lavora-

tiva, o una riduzione del reddito, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per una durata massima di 90 giorni, nel periodo compreso tra il 1º gennaio 2021 ed il 30 giugno 2021.

Per un'illustrazione analitica delle disposizioni del disegno di legge, rinvio al *dossier* n. 323/5 dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Siamo consapevoli che tanto è stato fatto e tanto ci sarà ancora da fare. Quello di oggi non è certamente un punto di arrivo, ma è un passo che ci spinge verso la ripartenza; con ogni probabilità, all'inizio del 2021, sarà necessaria la richiesta di un nuovo scostamento di bilancio, al fine di finanziare ulteriori misure utili a completare il lavoro fin qui avviato. Arriverà il primo anticipo del *recovery fund*; inizieremo il piano vaccinazioni e penseremo a chi ha sofferto di più. Penseremo alle categorie più colpite, per cui c'è ancora molto da dedicare e da lavorare, ma lo spirito costruttivo visto durante l'ultimo mese ha segnato una pagina bella della democrazia parlamentare che, continuando anche nei prossimi mesi, potrà giovare molto ai cittadini italiani.

Chiudo ringraziando ogni componente di tutto il nostro sistema politico-amministrativo che ci ha permesso di rispondere con decisione e qualità a questa crisi pandemica da Covid-19 che ci auguriamo si concluda al più presto.

PRESIDENTE. Ringrazio la relatrice per la sua illustrazione.

Propongo di fissare per le ore 9,30 di domani, martedì 29 dicembre 2020, il termine di presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge in esame. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, vorrei fare una breve osservazione rispetto all'apertura della fase di discussione generale. Oggettivamente, visto che entro domani mattina verranno presentati gli emendamenti e visto lo scarso lasso di tempo a nostra disposizione, svolgere la discussione generale in questa sede rischierebbe di essere solo un esercizio oratorio. Direi quindi di limitare alla sede dell'Assemblea lo svolgimento della discussione generale. Direi che non abbia proprio senso farla. Non so se la maggioranza o i colleghi dell'opposizione vogliano fare interventi, ma non è mai successa una cosa del genere e mi sembrerebbe davvero un esercizio sterile e anche un po' ridicolo.

FERRO *(FIBP-UDC)*. Condivido, a nome del Gruppo, le osservazioni della senatrice Rivolta, ma mi premeva chiarire che quanto detto dalla relatrice, ossia che questa sia una prova di resilienza e della bontà del sistema bicamerale, mi sembra una forzatura eccessiva. Diciamo che si sta andando, non so quanto scientemente, verso un sistema monocamerale perfetto alternato, con una delle due Camere che, a seconda della tempistica, ha lo stesso ruolo che ha il coro nelle tragedie greche. Noi siamo

abituati nelle nostre opere a vedere i cori verdiani, wagneriani, pucciniani che cantano; nelle tragedie greche il coro è presente, ma non canta; l'hanno messo là e non si sa perché.

Se questo è il ruolo che svolgiamo, occorre una rivisitazione della costruzione dei provvedimenti legislativi. Siamo tutti consapevoli del nostro ruolo, del vostro ruolo e delle vostre responsabilità, ma dire che questa sia una dimostrazione di resilienza e della bontà del sistema bicamerale perfetto credo sia una forzatura che offende l'intelligenza di tutti noi. Siamo tutti consapevoli della situazione e noi di Forza Italia riconosciamo le attenuanti dettate dalla pandemia (nessuno le vuole nascondere), ma è un sistema invalso ultimamente che non va assolutamente bene.

Ci preme anche rilevare il silenzio del Quirinale. Ci vorrebbe un intervento da parte delle alte cariche istituzionali, perché si sta mettendo mano alla nostra Costituzione in maniera violenta e chi è il Garante della nostra Costituzione dovrebbe intervenire per richiamare il Governo e ovviamente la maggioranza che lo sostiene a un rispetto non solo formale, ma sostanziale del dettato costituzionale. I ricorsi ai decreti legge e ai provvedimenti di urgenza e questo sistema di porre, a seconda del termine nell'altra Camera, la questione di fiducia con termini così stretti, è sotto gli occhi di tutti e non servono tante considerazioni. Risparmiamoci almeno questa sceneggiata tra di noi e procediamo come ha giustamente suggerito la senatrice Rivolta.

DE CARLO *(FdI)*. Signor Presidente, avremmo tantissime cose da dire e credo che ognuno di noi qui dentro sappia benissimo che stiamo facendo un esercizio di retorica inutile, ma vogliamo dare un senso non solo alla nostra presenza oggi, ma al fatto che i nostri cittadini ci hanno votato e quindi dovremmo esprimerci. I cittadini si aspettano anche tanto da noi, perché guardate che fuori siete riusciti in un'impresa che è quella di far credere che Governo e opposizione siano la stessa cosa e non nel bene, ma nel male. Incontro gente che normalmente mi dice: «voi non avete fatto niente; siete tutti uguali». Io rispondo che non è vero. È vero che non abbiamo la controprova di cosa avremmo fatto se fossimo stati noi al Governo, ma è altrettanto vero che sappiamo cosa avete fatto voi e quindi non ci sentiamo nemmeno di essere scambiati o confusi con voi, con tutto il rispetto che abbiamo per la maggioranza, tant'è che abbiamo anche cercato di migliorare questa manovra alla Camera in maniera abbastanza sostanziosa. E guai se non ci fossimo stati, altrimenti sarebbe stato un «marchettificio» diffuso e continuo e quello sì non avrebbe avuto pari rispetto ad altre manovre di altri anni, nonostante tutti sappiamo che la finanziaria sia spesso oggetto di assalti alla diligenza di questo tipo.

Credo però che sia obbligatorio fare un commento su quello che dice la relatrice. Ha ragione il collega Ferro quando dice che siamo qui a fare esercizio di retorica, ma almeno non prendeteci in giro, perché l'atteggiamento che possiamo avere in questi tre giorni varia anche a seconda di quanto pensate di poterci prendere in giro. Non sono venuto dalle Alpi per sentirmi dire che è normale e che anzi è cosa buona e giusta che que-

sta manovra, di fatto, passi per una Camera sola e non è neppure vero che questo sia eccezionale rispetto al vostro *modus operandi*. Guardate che ieri vi bacchettava il quotidiano «la Repubblica», non il «Secolo d'Italia» o «La Nuova Padania»; era «la Repubblica» che scriveva che è la Costituzione, *ex* articolo 81, che vi dice che possiamo andare in esercizio provvisorio, mentre la Costituzione non vi ha mai detto di azzerare una Camera e anche quando qualcuno di voi voleva farlo, qualcuno al *referendum* ha votato di no e ha votato che il Senato non doveva essere soppresso. Ma voi e noi, che abbiamo votato il taglio dei parlamentari, non abbiamo di fatto votato il taglio di una delle Camere, perché questa volta tocca al Senato, la prossima volta toccherà alla Camera, ma tantissime volte in questi due anni abbiamo assistito alla morte del bicameralismo. Quindi, non è *una tantum* e non è una situazione dovuta alla pandemia; non è così, è già accaduto ed è diventata quasi una prassi.

Quindi, fateci il favore: in Aula non ripetete questa affermazione, perché, come dice il collega Ferro, si scatenerebbero tutti per dire che state facendo una forzatura inutile, giacché tutti sappiamo i tempi che abbiamo, tutti sappiamo quando verrà approvata, tutti sappiamo che avete messo la fiducia anche qui. Quindi non c'è alcun bisogno di ostentare la vostra forza. Fateci votare l'ennesima fiducia; avete il *record* mondiale di fiducie. Una volta qualcuno di voi saliva sui tetti della Camera per dire che non andava bene così. Oggi no, volete farcelo passare addirittura quasi per una cosa buona; non solo è ineludibile, ma è quasi preferibile passare per una Camera sola. Noi non ci stiamo, anche perché di manovre di bilancio quest'anno ne abbiamo votate cinque o sei, perché ogni scostamento è di fatto una manovra di bilancio. Ogni provvedimento sui ristori è di fatto una manovra di bilancio: 140 miliardi fino ad oggi. Non potete dirci che oggi è un bene che si voti in una Camera sola.

Quindi, con spirito assoluto di collaborazione, vi prego di cambiare questa relazione e non ripetere queste cose in Aula. Il resto lo abbiamo capito: abbiamo capito il nostro senso di inutilità, ma vi prego di non usare questa prepotenza, perché non ce lo meritiamo, anche per come ci siamo comportati in questo periodo. Abbiamo votato sempre gli scostamenti, cercando sempre e comunque di trovare una quadra, pur nelle nostre legittime differenze. Non pagateci questa scortesia, perché secondo me non ce la meritiamo.

PRESUTTO *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei rassicurare i presenti. In questo preciso momento stiamo intervenendo e anch'io lo sto facendo con un po' di difficoltà respiratoria, dal momento che devo indossare la mascherina (non ho problemi di Covid, sono assolutamente negativo), non perché sia carnevale, ma perché c'è una motivazione e una contingenza molto forte che si chiama Covid, rispetto alla quale siamo stati impegnati, senza soluzione di continuità, dal mese di marzo, in una condizione di grave emergenza mondiale e nazionale. Questo ha determinato la necessità, nel rispetto della Costituzione, di velocizzare tutta una serie di operazioni normative per fare in modo che l'Italia fosse tutelata come sistema

economico, sanitario e sociale, includendo tutti gli altri sistemi coinvolti, quello della giustizia e molti altri.

Allora voglio precisare che la collega probabilmente ha usato un termine parzialmente corretto, ma la presenza di due Camere, con un bicameralismo quasi bilaterale, ha consentito di lavorare al decreto-legge «ristori», al quale ho contribuito in qualità di relatore, in pratica mettendo insieme quattro decreti e portandoli in Aula, mentre alla Camera si discuteva il bilancio: questo è stato possibile soltanto attraverso uno spirito di collaborazione e un grande senso di responsabilità. Mai e poi mai qualcuno ha parlato di una sorta di uniformazione delle diverse rappresentanze politiche presenti in Senato. Queste parole non sono mai state dette. Io stesso in Aula ho riconosciuto il grande senso di responsabilità delle opposizioni nel rispetto delle differenze. Quindi, non capisco francamente le considerazioni appena svolte dai colleghi. Lo dico con moltissima attenzione e rispetto: viva le differenze, altrimenti non avrebbe senso il Parlamento, perché non esisterebbe una destra, una sinistra, un centro, un centro moderato o un centro spinto. Queste differenze ci sono sempre state.

Negli ultimi dodici mesi ci siamo trovati in una condizione di una gravità inaudita a livello mondiale che non è stata ancora superata; all'interno di questa situazione le opposizioni hanno dimostrato grande senso di responsabilità, il che non significa assolutamente identificazione. Ci tengo a sottolineare tutte le differenze; in Aula, con il collega Marino della Commissione finanze e tesoro, ho parlato di «epistemologia del punto di vista», cioè della capacità di guardare lo stesso problema da punti di vista differenti. Rispetto a questo abbiamo dato quel senso di maturità politica che i cittadini volevano; rispetto a questo senso di maturità, se qualcuno vuole prendere le distanze, francamente mi dispiace, perché io l'ho apprezzato e sottolineato in rappresentanza del Movimento 5 Stelle, però queste differenze ci sono sempre state.

La necessità di velocizzare le procedure nasce dalla contingenza di dover affrontare, con una velocità incredibile, l'emergenza sanitaria; i DPCM, i decreti legge «ristori», la legge di bilancio, cui si aggiungerà il milleproroghe, sono provvedimenti oggettivi che non nascono da una volontà governativa, ma da una situazione mondiale che – lo dico con dispiacere e dolore – sembra quasi che in questo momento si sia dimenticata. Apparentemente è una forzatura, ma nasce da una volontà che non dipende da noi; destra o sinistra, in questo preciso momento, la responsabilità che tutte le parti politiche stanno dimostrando ci consente di andare avanti e questo all'esterno verrà riconosciuto dai cittadini che non andranno a vedere chi lo ha fatto, perché si percepisce. Io stesso ho detto che Fratelli d'Italia, con il provvedimento sul trasporto pubblico locale, ha fatto un grande provvedimento; mica l'ho rinnegato. Allo stesso modo ci sono stati tanti provvedimenti che, in questo momento, hanno una finalità comune pur da punti di vista differenti.

Quindi non c'è assolutamente omologazione e credo che questa debba essere l'ultima delle preoccupazioni; semmai l'omologazione c'è stata nel senso di responsabilità che ci vede accomunati in questo preciso

momento nell'affrontare l'unico grande problema che abbiamo: aiutare il Paese a superare questo maledetto problema sanitario. Ci stiamo riuscendo e speriamo di farlo il più velocemente possibile e che ciò accada a livello mondiale, perché non è che se lo risolve l'Italia e la Francia sta ancora in difficoltà abbiamo risolto il problema. Non c'è assolutamente identificazione di valori o di vedute politiche; ognuno si tiene la propria storia e siamo tutti contenti. Lo dico con la massima serenità e con il massimo rispetto di tutte le differenze che devono essere valorizzate.

PRESIDENTE. Se non vi sono ulteriori richieste di intervento, avverto che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata alle ore 20,30, non avrà luogo.

Avverto altresì che la seduta antimeridiana già convocata domani, martedì 29 dicembre 2020, alle ore 9, è posticipata alle ore 10,30.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 19,45.

€ 2,00